

COMUNE DI ALZATE BRIANZA

Provincia di COMO

DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA DEL RETICOLO IDRICO MINORE

ELABORATO TECNICO



Gennaio 2019

Professionista incaricato

Dott. Geol. Stefano Frati

SF *Studio Frati*
geologia applicata

Via P. M. Faverio n° 4
22079 Villa Guardia CO

Tel e fax 031-563148
E-mail frati@geologi.it

Indice

1.	PREMESSA.....	2
2.	NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	3
3.	INDIVIDUAZIONE RETICOLI PRESENTI SUL TERRITORIO COMUNALE.....	5
3.1	Reticolo idrico Principale.....	5
3.2	Reticolo idrico di competenza AIPO.....	5
3.3	Reticolo idrico Minore.....	6
4.	INDIVIDUAZIONE FASCE DI RISPETTO DEI CORSI D'ACQUA.....	8
4.1	Fascia di rispetto 1.....	8
4.2	Fascia di rispetto 2.....	12
5.	PRINCIPALI MODIFICHE APPORTATE ALLO STUDIO PRECEDENTE.....	12
6.	CONCLUSIONI.....	16

Allegati

- ALLEGATO A – Studio idraulico e idrogeologico PL in località Pioppette – Committente Immobiliare Athena Srl – Professionista incaricato: Ing. Alberto Invernizzi – nov. 2018
- ALLEGATO B – Dichiarazione accettazione nuovi vincoli idraulici da parte di Immobiliare Athena Srl
- ALLEGATO C – Verifica idraulica su corso d’acqua tombinato (Roggia senza nome B) finalizzata alla riduzione della fascia di rispetto idraulico - Committente Amministrazione comunale di Alzate Brianza – Professionista incaricato: Dario Molteni INGENIA Srl – gen. 2019

Elaborati cartografici

- Tavole 1A, 1B, 1C, 1D - Individuazione del reticolo minore e delle relative fasce di rispetto

1. PREMESSA

Il Comune di Alzate Brianza è dotato di Studio del Reticolo Idrico Minore (RIM) redatto dallo Scrivente nel 2003, ai sensi della d.g.r. n.7/7868 del 25 gennaio 2002.

Nel 2011 tale studio è stato aggiornato con trasposizione dei corsi d'acqua e delle relative fasce di rispetto sulla nuova base aerofotogrammetrica comunale e con modifica sia degli elaborati cartografici, sia di quelli testuali. In particolare, le modifiche apportate allo studio, secondo quanto riportato nel capitolo 2 della relazione tecnica in data Luglio 2011 hanno previsto *“l'eliminazione di un elemento idrografico denominato Roggia senza nome D in quanto, a seguito di modifiche morfologiche avvenute nell'area, tale elemento ha completamente perso ogni sua funzionalità idraulica”* e *“l'aggiunta allo studio comunale vigente di un elemento idrico denominato Fosso Torrino che non era stato inserito nel 2003 in quanto caratterizzato da evidenze morfologiche di così modesta entità da non essere riconosciute durante il rilievo di terreno. A seguito di lavori idraulici effettuati da parte del comune di Orsenigo, tale elemento ha acquisito un ruolo idraulico ben definito in quanto ad oggi rappresenta il principale collettamento della acque superficiali verso la Roggia Lubiana. Si è quindi ritenuto necessario riconoscere tale elemento come appartenente al reticolo minore attribuendogli specifici vincoli idraulici”*.

Lo Studio del Reticolo idrico minore, aggiornato nel 2011, ha ottenuto parere favorevole da parte dell'Ente preposto (Sede Territoriale di Regione Lombardia - STER).

Nel 2018 l'Amministrazione comunale ha affidato allo Scrivente l'incarico di aggiornare tale studio ai sensi della delibera di riferimento attualmente vigente che, a partire dallo Studio del Reticolo idrico minore, prevede la redazione del Documento di Polizia Idraulica.

Il nuovo **Documento di Polizia Idraulica** (DPI), redatto ai sensi della d.g.r. n. X/2581 del 18/12/2017 e s.m.i., risulta così strutturato:

- un elaborato tecnico (il presente documento) nel quale sono illustrate le procedure di individuazione, classificazione e salvaguardia dei corsi d'acqua;
- un elaborato cartografico (n. 4 tavole in scala 1: 2.000) sul quale sono riportati, alla scala dello strumento urbanistico comunale, tutti i reticoli idrici (Reticolo Principale e Reticolo Minore) e le relative fasce di rispetto;
- un elaborato normativo con l'indicazione delle attività vietate o soggette a concessione o null osta idraulico all'interno delle fasce di rispetto, dell'alveo e delle sponde.

In sintesi, il presente documento ha uniformato l'ampiezza delle fasce di rispetto di tutti i corsi d'acqua a 10 m, ad eccezione di alcuni tratti per i quali sono stati redatti appositi studi idraulici di

dettaglio (ai sensi della Direttiva IV dell'AdBPo) ed è stata proposta una fascia di rispetto idraulico pari a 5 m. Inoltre sono stati inseriti due nuovi elementi idrografici in località Le Pioppette.

Per maggiori specifiche in merito alle modifiche apportate si rimanda al paragrafo 5.

Il presente elaborato tecnico sostituisce integralmente il precedente volume "Relazione Tecnica" facente parte dello Studio del Reticolo Idrico Minore redatto nel 2003 e aggiornato nel 2011.

Per procedere alla redazione del Documento di Polizia Idraulica, sono state verificate ed acquisite le informazioni e i dati disponibili sulla base di:

- colloqui con gli Uffici comunali;
- rilievi di terreno lungo il reticolo idrico minore, per la verifica puntuale e la rettifica di eventuali errori o mancanze;
- analisi del reticolo idrografico Master, fornito da Regione Lombardia che comprende il Reticolo Idrografico Principale, il Reticolo di Bonifica e i restanti corsi d'acqua digitalizzati dalle fonti cartografiche regionali;
- acquisizione di studi idraulici di dettaglio redatti ai sensi della Direttiva IV dell'AdBPo e della d.g.r. 30/11/2011 n. 2616 e s.m.i.) per la modifica dell'ampiezza delle fasce di rispetto di alcuni tratti di corsi d'acqua.

2. **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

In attuazione dell'art. 3, comma 114, della l.r. 1/2000, che ha trasferito ai Comuni le funzioni relative all'adozione dei provvedimenti di polizia Idraulica concernenti il Reticolo Idrico Minore, la Regione Lombardia ha emanato una serie di delibere: d.g.r. n. 7868 del 25 gennaio 2002, d.g.r. n. 13950 del 1 agosto 2003, d.g.r. n. 2762 del 22 dicembre 2011, d.g.r. n. 4287 del 25 ottobre 2012, d.g.r. n. 883 del 31 ottobre 2013, d.g.r. n. 2591 del 31 ottobre 2014. La d.g.r. n. 4229 del 23 Ottobre 2015, che ha sostituito e annullato tutte le precedenti, è stata aggiornata dalla d.g.r. 18 dicembre 2017 n. X/7581, attualmente vigente.

Quest'ultima delibera contiene i criteri di applicazione delle disposizioni di Polizia Idraulica previste dal R.D. n. 523 del 1904 (Testo Unico in materia di polizia idraulica) che, con tutte le successive integrazioni e circolari, definisce l'insieme delle norme riguardanti le attività vietate e quelle consentite, previa concessione o nulla osta idraulico, all'interno degli alvei demaniali e/o di ben definite fasce di rispetto del reticolo idrico.

La d.g.r. n. X/7581 del 2017 è costituita dai seguenti documenti:

- *ALLEGATO A - riporta l'elenco aggiornato dei corsi d'acqua appartenenti al "Reticolo Idrico Principale" di competenza di Regione Lombardia;*

- ALLEGATO B – riporta l’elenco aggiornato dei corsi d’acqua di competenza dell’Agenzia Interregionale del Fiume Po (AIPO);
- ALLEGATO C – riporta l’elenco aggiornato dei canali di bonifica gestiti dai Consorzi di Bonifica;
- ALLEGATO D – esplicita i criteri per l’esercizio da parte dei Comuni dell’attività di Polizia Idraulica relativa al “reticolo idrico minore”, costituito da quei corsi d’acqua che non rientrano negli elenchi dei corsi d’acqua regionali e consortili;
- ALLEGATO E – fornisce le linee guida di Polizia Idraulica, precisando quali corsi d’acqua debbano essere inseriti nel reticolo idrico minore e le modalità per individuare le relative fasce di rispetto. Riconosce, inoltre, le competenze dell’Agenzia Interregionale del Fiume Po su alcuni tratti del reticolo idrico regionale e conferma le competenze di polizia idraulica ai Consorzi di bonifica nell’ambito del proprio reticolo idrico (consortile);
- ALLEGATO F - riporta l’aggiornamento dei canoni Regionali di Polizia Idraulica;
- ALLEGATO G - riporta la modulistica-tipo per la domanda di rilascio di concessione di polizia idraulica;
- ALLEGATO H – riporta la “determinazione della percentuale di riduzione dei canoni di polizia idraulica in sede di stipula delle convenzioni con i soggetti gestori o proprietari di reti tecnologiche e infrastrutturali che interferiscono con il reticolo idrico principale”, in attuazione all’art.13, comma 4 della Legge regionale 15 marzo 2016, n.4.

La norma di riferimento in materia di individuazione ed assoggettamento al regime demaniale dei beni del demanio idrico è il Codice Civile. L’art. 822 dispone che “Appartengono allo Stato e fanno parte del demanio pubblico [...] i fiumi, i torrenti, i laghi e le altre acque definite pubbliche dalle leggi in materia [...]”.

L’articolo 144 del d. lgs n. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”, che al comma 1 dispone: “Tutte le acque superficiali e sotterranee, ancorché non estratte dal sottosuolo, appartengono al demanio dello Stato”, è l’attuale “legge in materia” a cui rimanda l’articolo 822 del Codice Civile.

Sulla base dei criteri riportati nell’Allegato D, appartengono al demanio idrico:

- tutti i corsi d’acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche;
- tutti i corsi d’acqua di origine naturale estesi verso monte fino alle sorgenti dei medesimi (comprendendo i corsi d’acqua naturali affluenti di qualsiasi ordine);
- tutti i corsi d’acqua di origine naturale interessati da opere ed interventi di sistemazione idraulica realizzati dalla Pubblica Amministrazione o da privati con finanziamenti pubblici;
- i canali di bonifica realizzati dalla P.A direttamente o mediante i Consorzi di Bonifica;
- i canali realizzati come opere idrauliche dalla P.A. o con finanziamenti pubblici;

- tutti gli altri canali da individuare come demaniali in base ad una specifica disposizione normativa.

Restano esclusi dal demanio idrico:

- i canali artificiali realizzati da privati, nei quali le acque (pubbliche) vi sono artificialmente ed appositamente immesse in base a singoli atti di concessione ai sensi del T.U. 1775/1933;
- i canali appositamente costruiti per lo smaltimento di liquami e di acque reflue industriali e i collettori artificiali di acque meteoriche.

3. INDIVIDUAZIONE RETICOLI PRESENTI SUL TERRITORIO COMUNALE

3.1 RETICOLO IDRICO PRINCIPALE

Nell'Allegato A alla delibera di riferimento è pubblicato l'elenco dei corsi d'acqua appartenenti al "Reticolo Idrico Principale" di competenza di Regione Lombardia.

Per il comune di Alzate Brianza viene individuato il seguente corso d'acqua:

Num. Progr.	Denominazione	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
CO022	Torrente Terrò o torrente Terro	Prosegue in provincia di Milano	Tutto il corso	86

Estratto Allegato A - d.g.r. X/7581 del 18 dicembre 2017

3.2 RETICOLO IDRICO DI COMPETENZA AIPO

Nell'Allegato B della delibera di riferimento sono riportati i corsi d'acqua del reticolo idrico principale di competenza dell'Agenzia Interregionale del Fiume Po (AIPO).

All'interno del territorio comunale di Alzate Brianza, è presente un corso d'acqua riportato nell'elenco dell'Allegato B.

Denominazione	Tratto di competenza	Reticolo di appartenenza
Torrente Terrò e Torrente Certesa	Dalle origini in Comune di Orsenigo - CO, alla confluenza nel fiume Seveso	ALLEGATO A – CO022

Estratto Allegato B - d.g.r. X/7581 del 18 dicembre 2017

Sul tratto di corso d'acqua in questione, AIPO esercita il ruolo di Autorità Idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 per le sole attività di polizia idraulica di accertamento e contestazione delle violazioni previste in materia, rilascio di nulla-osta idraulici relativi ad opere nella fascia di rispetto e pareri di compatibilità idraulica per interventi in aree demaniali; per le attività di Polizia Idraulica relative al rilascio di concessioni riferite all'utilizzo e all'occupazione dei beni demaniali, l'Autorità Idraulica di riferimento è rappresentata da Regione Lombardia.

3.3 RETICOLO IDRICO MINORE

Per l'individuazione del reticolo idrico di competenza comunale (reticolo idrico minore) è stato consultato l'Allegato D della citata delibera di riferimento, e cioè *"in generale appartengono al reticolo idrico superficiale, i canali e i corsi d'acqua che siano così rappresentati nelle carte catastali e/o nelle cartografie ufficiali (IGM, CTR, DBT), ancorché non più attivi"*, classificando gli elementi idrici secondo quanto riportato nel paragrafo 2 della delibera (vedi capitolo 2 del presente elaborato).

Dalla consultazione della documentazione esistente (in particolare, lo Studio del Reticolo Idrico Minore redatto nel 2003 e aggiornato nel 2011), viene riportato l'elenco dei corsi d'acqua riconosciuti come appartenenti al Reticolo Idrico Minore, insieme al codice identificativo del reticolo Master.

Il reticolo minore del comune di Alzate Brianza comprende tre corsi d'acqua conosciuti con un toponimo preciso ed una serie di altri corsi d'acqua, privi di denominazione, ai quali viene assegnata una lettera dell'alfabeto.

Identificativo corso d'acqua	COD_RIM
FOSSO TORRINO	03013007_0001
ROGGIA LUBIANA	03013007_0002
ROGGIA DI FABBRICA DURINI	03013007_0082
ROGGIA SENZA NOME A	03013007_0004
ROGGIA SENZA NOME B	03013007_0005
ROGGIA SENZA NOME C	03013007_0006
VALLETTO SENZA NOME A	03013007_0007
VALLETTO SENZA NOME B	03013007_0008
VALLETTO SENZA NOME C	03013007_0009
VALLETTO SENZA NOME D	03013007_0136
VALLETTO SENZA NOME E	03013007_0011
VALLETTO SENZA NOME F	03013007_0012
VALLETTO SENZA NOME G	03013007_0013
VALLETTO SENZA NOME H	03013007_0014
VALLETTO SENZA NOME I	03013007_0015
CANALE PIOPPETTE 1	03013007_0016
CANALE PIOPPETTE 2	03013007_0017
TRATTO SENZA FINALITA' IDRAULICA TSF_01	03013007_0018
TRATTO SENZA FINALITA' IDRAULICA TSF_02	03013007_0019

Il reticolo minore è stato identificato su apposito elaborato cartografico denominato «Individuazione del reticolo minore e fasce di rispetto dei corsi d'acqua», costituito da n. 4 tavole in scala

1: 2.000 che ricoprono l'intero territorio comunale. Sul medesimo elaborato è stato anche riportato il reticolo principale (Torrente Terrò, di competenza AIPO).

Si sottolinea che l'individuazione dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo minore è stato il più esaustivo e dettagliato possibile in quanto, in caso di mancata definizione delle conseguenti fasce di rispetto, possono essere imputate responsabilità dirette in capo al Comune relativamente a danni conseguenti un ipotetico evento alluvionale.

All'interno del medesimo elaborato, sono riportate le fasce di rispetto dei corsi d'acqua.

Tutti i tratti di corsi d'acqua indicati sulla base aerofotogrammetria comunale in scala 1: 2.000 sono stati inclusi nell'elenco del reticolo minore.

Sono stati esclusi solo quei tratti indicati in topografia non esistenti ad un controllo di terreno e i canali ed i fossi di scolo delle acque meteoriche presenti lungo alcuni assi viari principali.

Si sottolinea che l'indagine sul terreno è stata condotta su tutte le aste fluviali nelle quali è stato possibile accedere, che comunque rappresentano la quasi totalità dei casi. Alcuni limitati tratti delle rogge scorrono all'interno di aree private chiuse al transito. In questi casi l'andamento della roggia e quindi le relative fasce di rispetto sono state disegnate considerando valido l'andamento ricavato dalla base topografica stessa.

L'identificazione del reticolo idrico minore è avvenuta partendo dal Reticolo Idrografico Regionale Unificato (RIRU), risultato della fusione dei reticoli idrografici presenti presso gli uffici dell'ente Regione Lombardia (CT10, SIBA, RIP, SIBITeR e PdG).

Il reticolo idrografico fornito da Regione è costituito da uno *shapefile*, a geometria lineare, che rappresenta le mezzerie degli alvei fluviali.

A seguito dell'individuazione dei corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrografico Minore, il RIRU deve essere integrato con tali elementi idrografici.

Operativamente, lo *shape file* è stato sovrapposto alla cartografia su cui è stato redatto lo Studio del Reticolo idrico minore (base aerofotogrammetria comunale) dove sono stati individuati alcuni tratti del RIRU con andamento non perfettamente coincidente con quello della base cartografica di riferimento. Poiché "non è possibile cancellare/spostare corsi d'acqua presenti nel reticolo idrografico fornito dalla Regione", si è privilegiato "l'andamento del corso d'acqua che maggiormente si ritiene fedele alla realtà del territorio" (citando la risposta a specifica richiesta di chiarimento da parte di Regione Lombardia).

Ogni corso d'acqua facente parte del reticolo idrografico minore è stato aggiunto al RIRU e identificato mediante un codice univoco (COD_RIM), costituito da una successione di numeri che rappresentano la regione, la provincia, il comune e il numero progressivo della singola asta torrenti-

zia (es. 03013007_001, dove 03 indica la Regione, 013 la Provincia di Como, 007 il Comune di Alzate Brianza e _001 la numerazione progressiva del tratto di corso d'acqua minore).

Negli elaborati cartografici è riportato il codice dei corsi d'acqua, lasciando alla tabellazione dello *shape file* la definizione completa dell'elemento idrografico.

Con il presente aggiornamento sono state inoltre apportate modifiche alla precedente definizione del RIM (vedi paragrafo 5).

Le modifiche più sostanziali riguardano la sistemazione dell'area in località Le Pioppette, con inserimento di due nuovi elementi idrografici (Canale Pioppette 1 e Pioppette 2) e la modifica dell'ampiezza delle fasce di rispetto idraulico, ai sensi della delibera di riferimento.

4. INDIVIDUAZIONE FASCE DI RISPETTO DEI CORSI D'ACQUA

Sono state definite le fasce di rispetto dei corsi d'acqua inclusi nel reticolo idrico minore, riportate nello specifico elaborato cartografico in allegato (Tavole 1a, 1b, 1c, 1d).

L'individuazione delle fasce di rispetto è stata prioritariamente ottenuta sulla base di una valutazione puntuale sul terreno dello stato dell'alveo e delle aree limitrofe.

Oltre a ciò, è stata compiuta un'analisi con l'individuazione di zone omogenee dal punto di vista della morfogenesi fluviale sulle quali è riconoscibile l'incidenza dei processi di inondazione.

Nel presente lavoro, vengono proposte due fasce di rispetto caratterizzate da differenti gradi e motivi di tutela. Ad ogni fascia di rispetto è associata una specifica normativa che definisce in particolare le attività vietate e consentite all'interno delle stesse, riportate nell'elaborato normativo costituente il DPI.

Occorre sottolineare che, a causa della scala di restituzione dell'elaborato cartografico e delle limitazioni della base cartografica, non è semplice rappresentare fedelmente l'andamento delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua e neppure valutarne l'ampiezza in ogni punto.

4.1 FASCIA DI RISPETTO 1

La FASCIA DI RISPETTO 1 comprende le aree di stretta pertinenza idraulica e sostituisce a tutti gli effetti la fascia di rispetto idraulico definita dal R.D. 523/1904, riassumendone le principali caratteristiche e limitazioni. Tale fascia è individuata al fine di tutelare la pubblica incolumità, di garantire l'accessibilità per lavori di manutenzione, fruizione e riqualificazione del corso d'acqua e di consentire i principali processi morfogenetici dei corpi idrici superficiali (erosione, divagazione dell'alveo, ecc.).

A seguito di numerosi contatti intercorsi con l'Ufficio Territoriale Regionale (UTR) di Como, nella persona della Dott.ssa Cetti Monica, e con il Dott. Cagnoni Alessandro di Regione Lombardia, si è potuto accertare che la nuova delibera regionale prevede una deroga alla larghezza minima di 10 m della fascia di rispetto solo a seguito di appositi studi idraulici ai sensi della Direttiva IV dell'Autorità di Bacino del Fiume Po (AdBPo) e della d.g.r. 30/11/2011 n. 2616 e successive modifiche e integrazioni.

Nel presente documento, in accordo con la Committenza, si è quindi deciso di riportare la fascia di rispetto 1 con ampiezza non inferiore a 10 m per sponda. Per i corsi d'acqua per i quali sono stati redatti gli studi idraulici di dettaglio, è stata proposta una fascia di rispetto di larghezza pari a 5 m, in deroga.

L'ampiezza geometrica della fascia di rispetto 1 deve essere ricavata direttamente sulle tavole grafiche del DPI. Tale misura deve essere effettuata dalla mezzeria della linea azzurra/blu, che rappresenta i corsi d'acqua, alla mezzeria della linea rossa/magenta che rappresenta il limite esterno della Fascia 1. L'indicazione della fascia di rispetto 1 riportata sulle tavole è indicativa unicamente della classe di ampiezza, e non ha pertanto valenza cartografica.

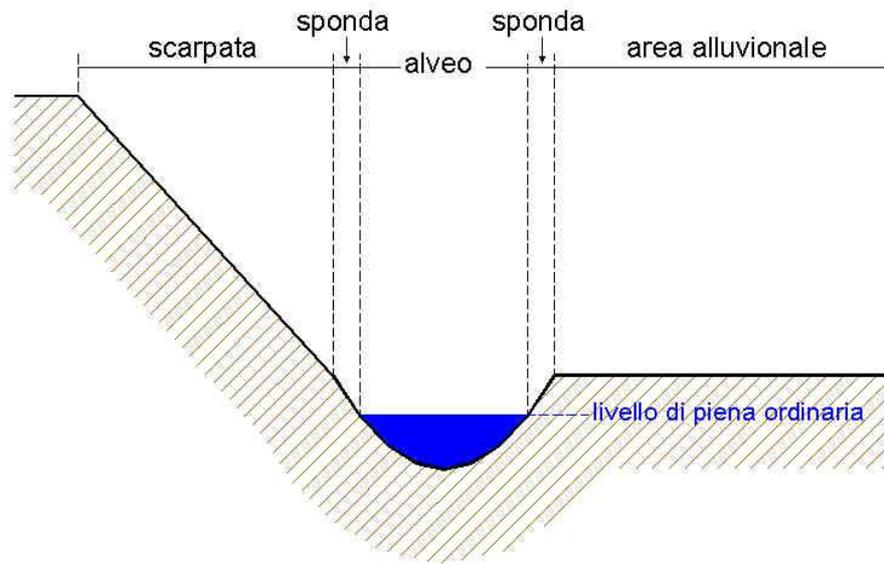
In considerazione del regime prevalentemente torrentizio dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico minore, della irregolare distribuzione e tipologia delle opere di difesa e regolazione, l'ampiezza della fascia di rispetto decorre da elementi fisici facilmente individuabili in sito.

L'ampiezza della fascia deve essere quindi riportata sul terreno, a partire dal piede arginale esterno o, in assenza di argini in rilevato, dalla sommità della sponda incisa.

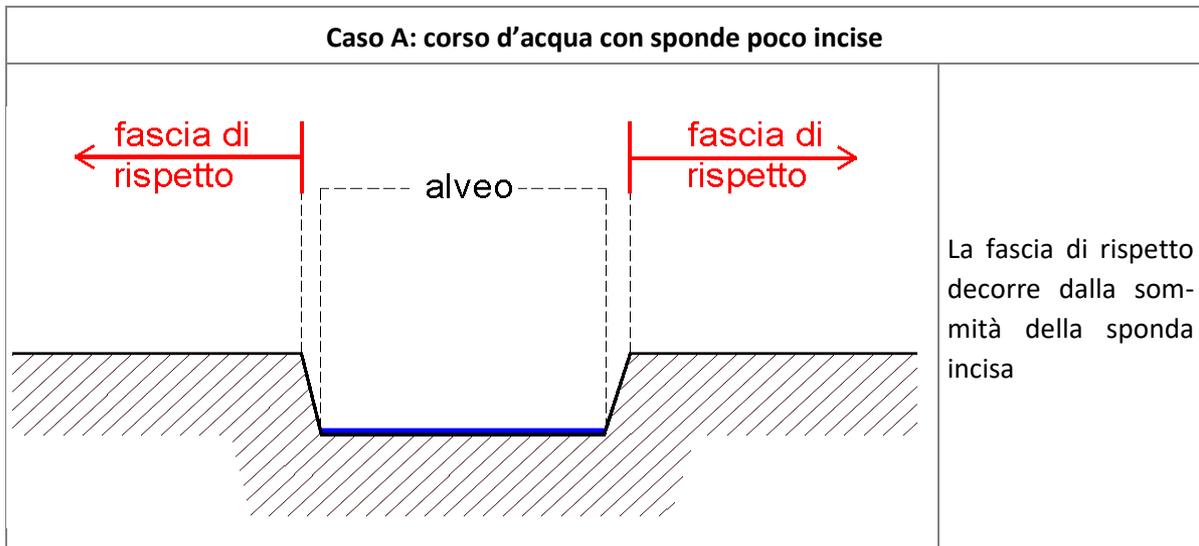
Nel caso siano presenti adeguate opere spondali (es. muri spondali o scogliere), la Fascia di rispetto 1 deve essere misurata in sito a partire dalla sommità di tali manufatti.

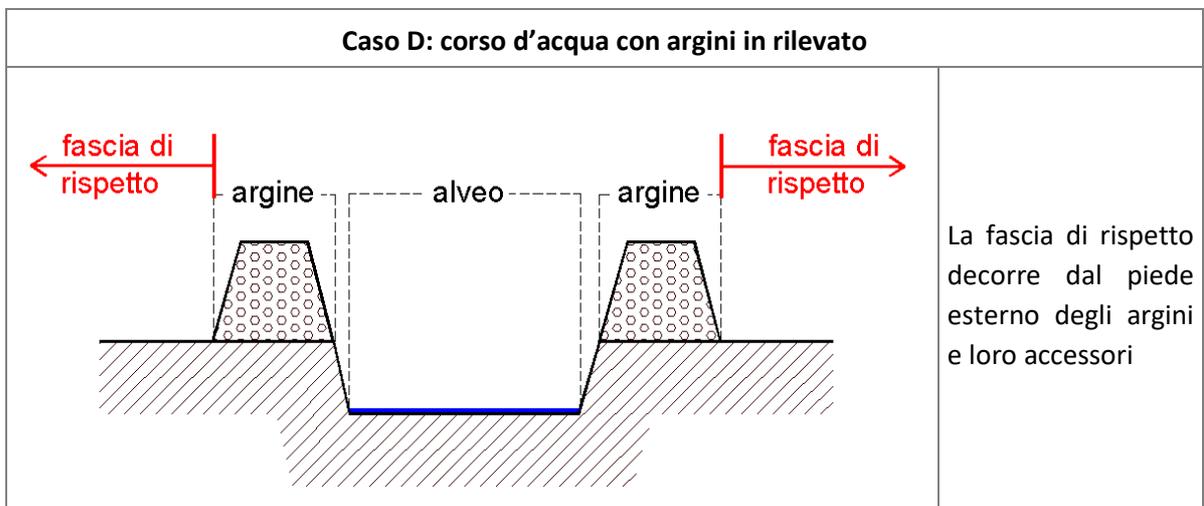
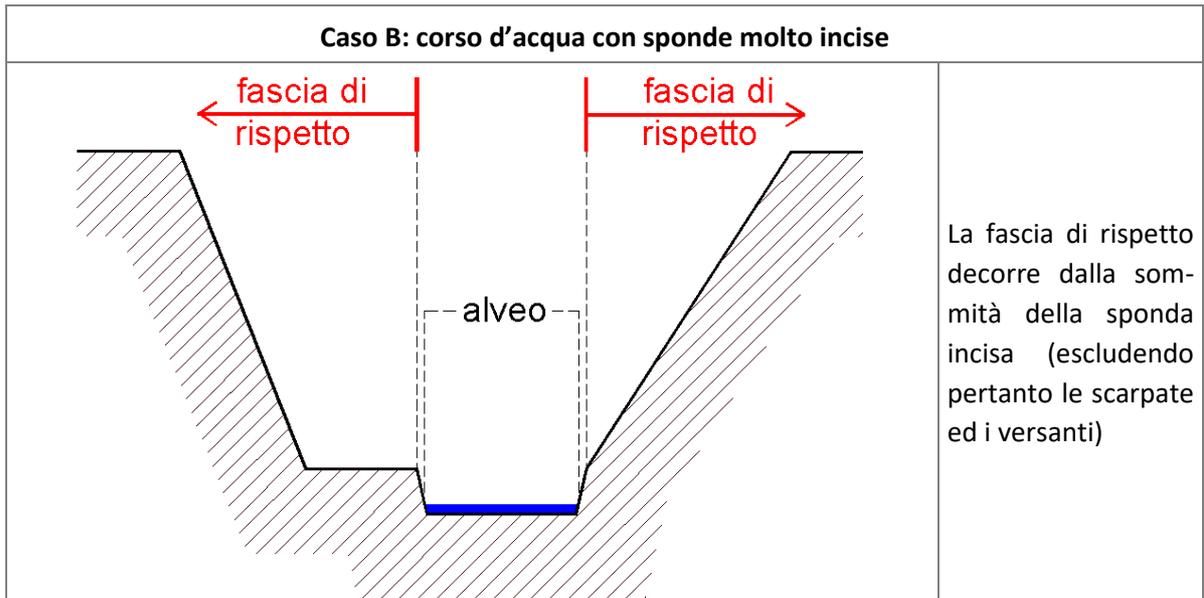
Nella figura seguente si riporta un disegno schematico che esemplifica l'assetto geomorfologico fluviale, in modo da chiarire le correlazioni tra i diversi elementi morfologici.

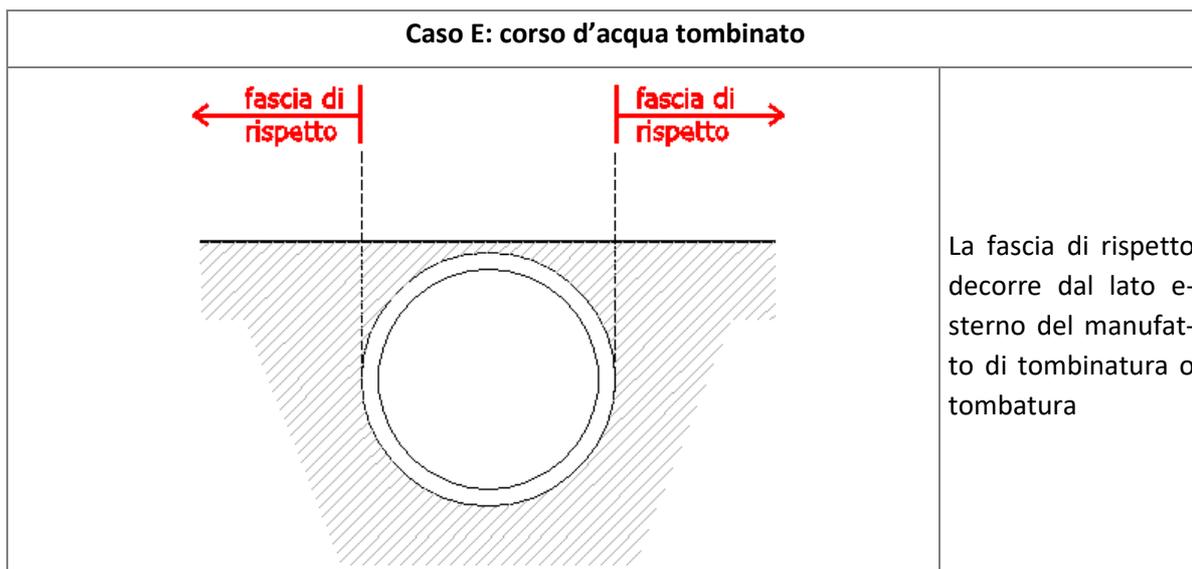
Per una più puntuale definizione di ogni elemento morfologico si rimanda all'Articolo 3 dell'elaborato normativo.



Per esemplificare la modalità di misura sul terreno della Fascia di rispetto 1, si riportano di seguito alcuni disegni schematici (non in scala) rappresentativi delle varie situazioni presenti sul territorio comunale, nei quali viene esemplificato il punto di inizio della misura della la Fascia 1.







Come già riportato in precedenza, per i corsi d'acqua del reticolo idrico minore di Alzate Brianza, sono state proposte due differenti classi di ampiezza geometrica della Fascia di rispetto 1 riferite a ciascuna sponda: 5 m (per i corsi d'acqua per i quali sono stati eseguiti appositi studi idraulici ai sensi della Direttiva IV dell'Autorità di Bacino del Fiume Po (AdBPo) e della d.g.r. 30/11/2011 n. 2616 e successive modifiche e integrazioni) e 10 m.

4.2 FASCIA DI RISPETTO 2

La fascia di rispetto 2 è collocata esternamente alla precedente, può essere assente, presenta un'ampiezza variabile ed è individuata, in genere, per ragioni di tutela della pubblica incolumità.

In tale fascia sono ricomprese le aree allagabili in occasione di eventi meteorici particolarmente intensi, a causa di fenomeni di esondazione dei corsi d'acqua determinati da sezioni di deflusso non sufficienti o punti di criticità idraulica.

Tali aree sono state delimitate con il criterio geomorfologico. Il limite interno (verso il corso d'acqua) della fascia di rispetto 2 corrisponde al limite esterno della fascia di rispetto 1, mentre il limite esterno deve essere ricavato graficamente dalle tavole grafiche del DPI.

5. PRINCIPALI MODIFICHE APPORTATE ALLO STUDIO PRECEDENTE

Di seguito si riportano le principali modifiche apportate allo Studio del Reticolo Idrico Minore precedentemente redatto a seguito dell'aggiornamento/adequamento ai sensi della delibera di riferimento vigente. Le sigle dei corsi d'acqua si riferiscono alla codifica prevista dalla delibera riportata sulle tavole cartografiche in allegato.

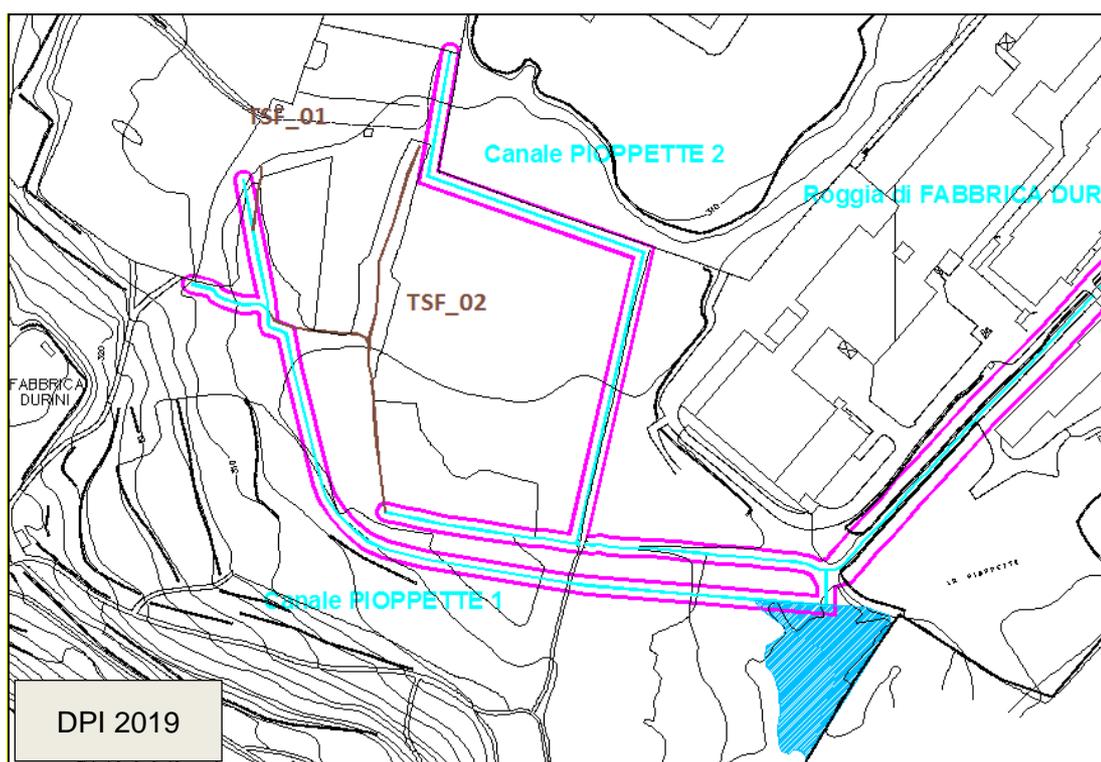
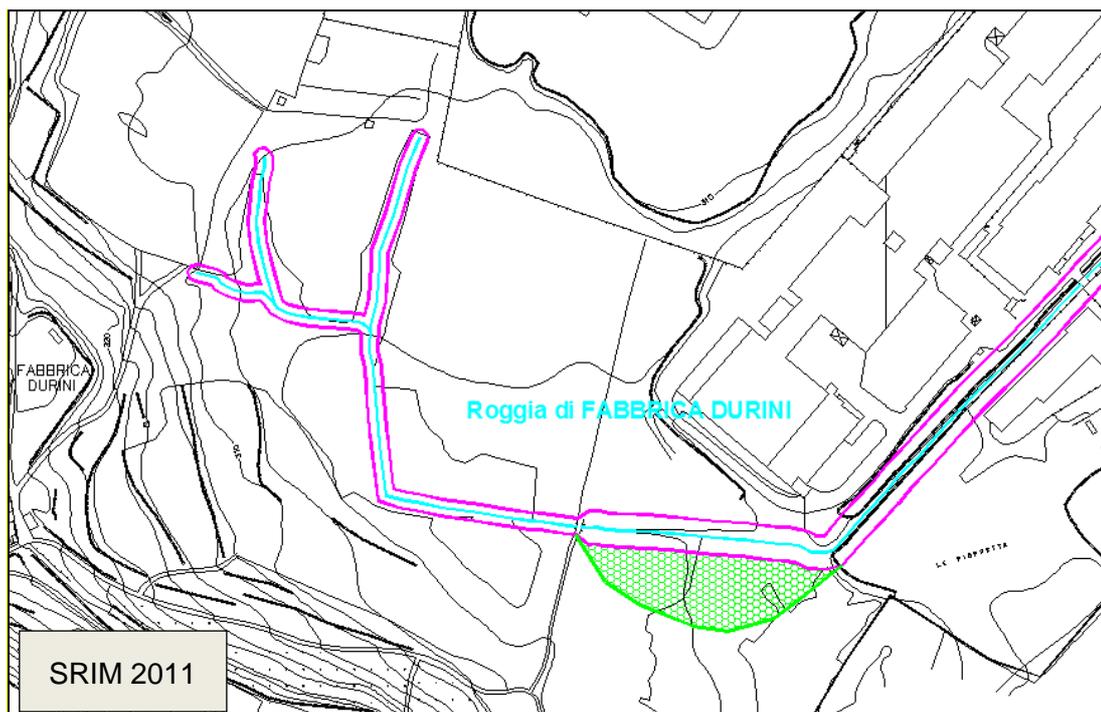
Le modifiche riguardano:

- Area Le Pioppette: a seguito della realizzazione dei canali Pioppette 1 e Pioppette 2 è stato modificato il regime delle acque superficiali dell'area. Pertanto, tali elementi idrografici sono stati aggiunti al RIM e a loro sono stati assegnati i COD_RIM rispettivamente di 03013007_0016 e 03013007_0017. L'ampiezza della fascia di rispetto di tali corsi d'acqua è pari a 5 metri per sponda essendo supportati da apposito studio idraulico a firma dell'Ing. Invernizzi Alberto del Novembre 2018 (riportato in allegato). A seguito della modifica del regime delle acque superficiali, i tratti che erano stati precedentemente inseriti nello Studio del RIM sono risultati quindi privi di funzionalità idraulica.

Il canale Pioppette 1 è stato realizzato da Immobiliare Athena Srl nell'ambito del *Progetto di Bonifica, consolidamento e sistemazione idrogeologica dell'area denominata "Pioppette"*, redatto dall'Ing. Secondo Vismara e autorizzato dal comune di Alzate Brianza con Provvedimento Unico n. 01/09 SU del 15/09/2010.

Il canale Pioppette 2 è stato realizzato da Immobiliare Athena Srl nell'ambito del Progetto: *Realizzazione canale di raccolta acque meteoriche all'interno area edificabile PL "Il Parco"*, redatto dall'Ing. Secondo Vismara e autorizzato dal comune di Alzate Brianza con SCIA del settembre 2017.

Il confronto tra il vecchio SRIM e il nuovo DPI nell'area Le Pioppette è riportato di seguito.



- Per quanto riguarda le modifiche dell'ampiezza delle fasce di rispetto, in accordo con la Com-mittenza, sono state adottate fasce di rispetto di ampiezza pari a 10 metri per ciascuna spon-da per tutti i corsi d'acqua appartenenti al RIM, così come richiesto dagli Enti di controllo. E' stata invece derogata l'ampiezza a 5 metri per sponda per i seguenti corsi d'acqua:

- Roggia senza nome B (COD_RIM 03013007_0005) nel tratto tombinato a monte dell'immissione nella Roggia Lubiana, a seguito di studio idraulico a firma della società INGENIA SRL (in allegato).
- Canale Pioppette 1 (COD_RIM 03013007_0016) e Pioppette 2 (COD_RIM 03013007_0017) in località Le Pioppette, a seguito di studio idraulico a firma dell'Ing. Invernizzi Alberto (in allegato).
- E' stata adeguata la normativa ai sensi della delibera di riferimento (vedi ELABORATO NORMATIVO costituente il DPI).

6. CONCLUSIONI

Il Comune di Alzate Brianza è dotato di Studio del Reticolo Idrico Minore (RIM) redatto dallo scrivente nel 2003, ai sensi della d.g.r. n.7/7868 del 25 gennaio 2002 e aggiornato nel 2011.

Nel 2018 l'Amministrazione comunale di Alzate Brianza ha affidato allo Scrivente l'incarico di aggiornare tale studio ai sensi della delibera di riferimento attualmente vigente che, a partire dallo Studio del Reticolo idrico minore, prevede la redazione del Documento di Polizia Idraulica.

Il nuovo **Documento di Polizia Idraulica** (DPI), redatto ai sensi della d.g.r. n. X/2581 del 18/12/2017 e s.n.i., risulta così strutturato:

- un elaborato tecnico (il presente documento) nel quale sono illustrate le procedure di individuazione, classificazione e salvaguardia dei corsi d'acqua;
- un elaborato cartografico (n. 4 tavole in scala 1: 2.000) sul quale sono riportati, alla scala dello strumento urbanistico comunale, tutti i reticoli idrici (Reticolo Principale e Reticolo Minore) e le relative fasce di rispetto;
- un elaborato normativo con l'indicazione delle attività vietate o soggette a concessione o null osta idraulico all'interno delle fasce di rispetto, dell'alveo e delle sponde.

In sintesi, il presente documento ha uniformato l'ampiezza delle fasce di rispetto di tutti i corsi d'acqua a 10 m, ad eccezione di alcuni tratti per i quali sono stati redatti appositi studi idraulici di dettaglio (ai sensi della Direttiva IV dell'AdBPo) ed è stata proposta una fascia di rispetto idraulico pari a 5 m. Inoltre sono stati inseriti due nuovi elementi idrografici in località Le Pioppette (vedi paragrafo 5).

Villa Guardia, 31 gennaio 2019

Dott. Geologo Frati Stefano

